

SCHEDA DESCRITTIVA DEL FONDO

1- Nominativo del proprietario

Il Fondo appartiene attualmente al sig. Filippo Gomez Homen che gentilmente lo ha messo a disposizione di MOXA per la duplicazione digitale. Tutta la documentazione è stata ereditata dal padre Pier Filippo.

2- Soggetto produttore.

Il fondo è stato prodotto dal vice podestà di Firenze Pier Filippo Gomez Homen, giornalista e brillante uomo di cultura, e riguarda la sua esperienza di volontario nella campagna d’Etiopia arruolato nella Divisione Gavinana. Gomez durante la permanenza in Africa scatta molte foto con la sua Leica per fermare un ricordo dell’esperienza vissuta, i negativi sono andati purtroppo dispersi.

3- Estremi cronologici di produzione.

Il materiale documentario è stato raccolto e prodotto nel periodo marzo 1935-luglio 1936, include il periodo di preparazione del viaggio, la partecipazione diretta alla campagna (febbraio-luglio 1936) e il rientro trionfale in Italia.

4- Nota biografica del soggetto produttore.

Vedi *Note biografiche* al termine della scheda.

5- Consistenza e descrizione.

Il fondo consiste in sei grandi album fotografici di uguale dimensione (cm 30 x 40) e copertina in tela cartonata, che costituiscono 6 unità archivistiche. Sui fogli in cartoncino nero degli album sono incollati documenti, foto, lettere e ritagli di giornali, illustranti la permanenza in Africa di Pier Filippo Gomez a partire dalla sua richiesta nel marzo 1935 fino al rientro a Firenze, tra festeggiamenti ufficiali, nel luglio 1936. Il tutto in buono stato di conservazione: alcune pagine presentavano tracce di muffa che sono state opportunamente rimosse.

Gli album raccolgono complessivamente 1449 foto, 4 cartoline, 1 disegno a stampa, 59 documenti. L'album 1 ha 261 unità documentarie: 33 documenti, 2 cartoline a colori, 1 disegno a stampa, 225 foto stampa in BN alla gelatina.

L'album 2 ha 159 unità documentarie: 2 documenti, 157 foto stampa in BN alla gelatina.

L'album 3 ha 212 unità documentarie: 2 cartoline, 210 foto stampa in BN alla gelatina.

L'album 4 ha 277 unità documentarie: 7 documenti, 270 foto stampa in BN alla gelatina.

L'album 5 ha 233 unità documentarie: 233 foto stampa in BN alla gelatina.

L'album 6 ha 371 unità documentarie: 17 documenti, 354 foto stampa in BN alla gelatina.

Gli album sono stati composti dallo stesso Pier Filippo Gomez in parte in base ad un ordine cronologico. Al momento del loro arrivo al CDMC solo tre album erano identificati da un numero: 1, 2 e 6. In base ad un documento datato 5 maggio 1936 (stessa data di altri documenti presenti nell’album 2) è stato individuato l’album n° [3]. Gli altri due album non contengono documenti e non presentano note autografe; il criterio ordinatore seguito è stato di nuovo quello cronologico, la presenza di foto di Asmara, città visitata nella fase iniziale della spedizione, ha determinato la definizione dell’album n° [4] e conseguentemente dell’album n° [5]. L’album n° 6 contiene molte foto del viaggio di rientro e della parata militare a Firenze del 22 luglio 1936.

6- Condizioni di accesso ed utilizzazione.

Gli album originali sono conservati dall'attuale proprietario, le copie digitali sono consultabili presso il CDMC di Modena (Italy) <http://www.memoriecoloniali.org/>. Le immagini non possono essere utilizzate senza citazione della fonte: Archivio MOXA – Fondo Gomez.

7- Informazioni relative alla duplicazione digitale.

Sono stati duplicati digitalmente non solo le singole immagini e documenti, ma anche – in formato pdf - ogni album completo.

La duplicazione digitale è stata eseguita da Elisabetta Frascaroli e Giuliano Gallina (pdf degli album e album 1) e da Haile Muluken (album 2,3,4,5, e 6) nel periodo gennaio – maggio 2012.

Il codice di riferimento delle immagini digitali è stato assegnato in base alla seguente convenzione:

COGNOME del soggetto produttore

Trattino basso _

n° formato da una cifra X (che identifica il n° dell'album) seguita dalla lettera **a** (abbreviazione di album) seguita da una cifra YY che indica la pagina dell'album

Trattino basso _

zzz- numero progressivo che distingue le varie foto di una medesima pagina (dall'alto a sin. come per la lettura di un testo)

Esempio: Gomez_4a09_004 indica la foto in basso a destra a pagina 9 dell'album 4.

Nel caso di documenti è stata aggiunta alla fine la sigla “doc”.

Esempio: Gomez_6a91_001 doc indica un documento in alto a sinistra a pagina 91 dell'album 6.

8- Informazioni relative a chi e quando ha redatto la descrizione archivistica.

La catalogazione è stata realizzata nel maggio-dicembre 2012 da Elisabetta Frascaroli con Haile Muluken (parte dell'album1), Giuliano Gallina, Francesca Remaggi ed Anna Storchi.

La catalogazione include la compilazione della Scheda Unità Documentaria in cui tra “ ” sono indicate le parole e/o frasi che compaiono nel documento, foto e/o cartolina.

Scheda compilata da Elisabetta Frascaroli il 22-11-2013

Note biografiche

Pier Filippo Gomez Homen (Firenze 18 ottobre 1903 –Bardolino 1983) è figlio di un ingegnere architetto appartenente al ramo cadetto di una nobile famiglia di origine spagnola trasferitasi a Roma, alla corte pontificia, nel XVI secolo.

Pier Filippo, Piffi per gli amici, frequenta il ginnasio ed il liceo classico Michelangelo di Firenze ed è compagno di classe e grande amico sia di Alessandro Pavolini, futuro esponente di spicco del partito fascista e ministro della Cultura Popolare dal 1939 al 1943, sia di Leo Ferrero e Giorgio Uzielli, appartenenti ad importanti famiglie ebraiche della città.

Frequenta con successo la facoltà di Legge dell'Università di Firenze dove si laurea a pieni voti con una tesi poi pubblicata: *Antecedenti teorici del corporativismo fascista*, Quaderni Istituto Nazionale Fascista di Cultura, Ed. Sandron, Palermo 1929.

Si iscrive alla Scuola di Cavalleria per diventare ufficiale dell'esercito italiano, ma problemi di salute lo costringono ad interrompere gli studi.

Giornalista e brillante uomo di cultura (parla correntemente francese, inglese e tedesco), è tra i protagonisti della vita mondana fiorentina e aderisce da subito e con slancio al fascismo, per il quale svolge anche importanti missioni diplomatiche all'estero. Nel giugno 1935 si reca in missione ufficiale in Inghilterra dove incontra Mosley (British Union of fascists) e invita i fascisti inglesi ad entrare a far parte del Movimento del Fascismo Universale¹.

Nel 1932 Pier Filippo Gomez Homen, allora capo dell'Artigianato fiorentino, è eletto presidente dell'«Istituto Pio X Artigianelli» di Firenze e subito istituisce una Scuola di avviamento professionale al fine di preparare i giovani al lavoro e fonda la Mostra dell'artigianato.

È tra i promotori del Maggio Musicale fiorentino, festival annuale di opere liriche, concerti, balletti e spettacoli di prosa fondato nel 1933 su iniziativa dell'amico Luigi Ridolfi Vay da Verazzano.

Nel 1934 sposa la giovane inglese Eleonora Haslip, da tempo residente a Firenze dove frequenta esponenti dei circoli liberali, spesso giudicati “dissidenti” dalla classe dirigente fascista.

Ai primi sentori di una guerra di conquista dell'Etiopia, agosto 1935, chiede di essere arruolato come volontario. La sua domanda è accolta: frequenta il corso presso il 52°Reggimento Fanteria in Spoleto dal 1 al 15 ottobre 1935 e presta servizio alla V° Compagnia, quale comandante di un plotone fucilieri, dal 5 dicembre 1935 al 5 gennaio 1936.

Nel gennaio 1936, lascia l'incarico di vice podestà di Firenze e s'imbarca da Napoli per il fronte etiopico, da cui rientra nel luglio dello stesso anno.

È assegnato alla Gavinana, 84° Fanteria, col grado di sottotenente di complemento e subito dopo l'arrivo in Africa partecipa alla “dura battaglia dello Scirè” e riceve la medaglia di bronzo al Valor Militare con la seguente motivazione: “nella fase più critica dell'azione spontaneamente assumeva il comando di un plotone e alla testa di questo si portava per primo sul contestato obiettivo della compagnia e del battaglione. Amba Haimanal 2 marzo 1936”.

Durante la permanenza in Africa scatta molte foto con la sua Leica per avere un ricordo dell'esperienza vissuta, i negativi sono andati purtroppo dispersi.

¹ Chiara Chini, *Fascismo Britannico e fascismo italiano. La British union of fascists, Oswald Mosley e i Finanziamenti Stranieri*, in “Contemporanea. Rivista di Storia dell'00 e del 900”, numero 3, luglio 2008, p. 433-458. Da questa missione emerge un'indagine approfondita e realistica della British Union of fascists.

Funzionario di Confindustria e poi della Federazione nazionale fascista degli artigiani, nella seconda metà degli anni '30 è eletto deputato e collabora con Giuseppe Volpi nell'associazione cinematografica diventando presidente della sua società.

Durante la seconda guerra mondiale partecipa alle operazioni sul fronte albanese-greco-jugoslavo dall'ottobre del 1940 all'aprile del 1941 (cfr diploma nell'album 6, Gomez_6a01_001 doc).

Dopo l'8 settembre si trasferisce a nord ed è spesso a Venezia dove si occupa di cinema. Durante il periodo veneziano riprende i suoi interessi per l'arte. Si dedica ad un approfondito studio di due architetti veneziani del Rinascimento, Mauro Coducci e Tullio Lombardo, e stende uno studio critico comparato che viene composto in bozze, oggi esistenti, che purtroppo a causa gli eventi del periodo non furono pubblicate.

Il 25 aprile 1945, si trova a Milano che abbandona con la colonna di Mussolini, da cui però si stacca a Como per nascondersi presso amici. Grazie all'intervento della moglie inglese, rifugiata sul lago Maggiore, raggiunge la Svizzera, dove ottiene asilo politico, come professione indica artista, e vi resta fino al 1948.

In questo periodo la famiglia risiede invece in Inghilterra. Al rientro in Italia, dove risulta epurato per profitti di regime, si stabilisce a Milano e lavora come giornalista free lance, per varie testate (Tempo Illustrato, La Stampa, il Borghese di Longanesi) e collabora anche con Selezione Reader's Digest. In questo periodo si consolida la sua amicizia con Indro Montanelli.

Fonda poi un'agenzia pubblicitaria, SIRPI, una fra le prime in Italia, che negli anni '60 cederà ad una società americana. Continua la sua attività di uomo di comunicazione e pubbliche relazioni a livello internazionale. Si ritira nell'80 nella sua casa di Garda dove si diletta a comporre versi, ne nasce con la collaborazione di amici un volumetto di poesie dal titolo “i cipressi guardano gli ulivi”.

Elisabetta Frascaroli 04-12-2012